

non spariscono, anzi esso ammette perfettamente che rimangano, e come!

Ma aggiungo, onorevole Boselli, che io non faccio assegnamento in modo assoluto sul misuratore per impedire il contrabbando.

Non è detto che per il solo fatto che Ella applica ad una fabbrica il misuratore, abbia con ciò assicurato l'accertamento dell'imposta.

Ho premesso che l'esperienza deve servire a qualche cosa e ripeto che dovrebbe servire anche in questo caso, perchè ad onta che Ella abbia applicato il misuratore, oramai, a quasi tutte le distillerie di vinacce, è fuori dubbio però che molto alcool si sottrae al pagamento dell'imposta. Come si spiega ciò?

Io aveva pregato l'onorevole ministro con la maggior buona fede e col maggior riguardo di sospendere le riforme organiche nella questione degli alchools, perchè io credo, per la esperienza che ho, che la legge che abbiamo dinanzi e che sarà approvata dalla Camera le darà molte noie e non risolverà alcuna delle grandi quistioni.

Creda a me, onorevole Boselli, fra poco dovremo discutere di nuovo degli alchools. Questi poveri distillatori di vinacce che già sono in guai li vedranno aumentare. Or se questo le piace, faccia pure.

Io, ho adempiuto al mio dovere di deputato mettendola sull'avviso...

**Imbriani.** Si compie la rovina di due mila fabbriche.

**Montagna.** E poichè ho la convinzione che questa legge peggiori la condizione delle cose, io non posso transigere colla mia coscienza.

Ella, onorevole Boselli, ha voluto ostinarsi a discutere oggi nelle condizioni in cui siamo una legge organica sugli alchools, ebbene discutiamola.

Ho inteso altri miei colleghi, che hanno ricordato la discussione fatta nella Camera francese giorni passati. Là discussero un mese sull'argomento, e la discussione ebbe la massima importanza.

Noi qui invece prendiamo la legislazione sugli alchools, la quale si compendia in questi due articoli (gli altri poco importano) e la modifichiamo sostanzialmente in poche sedute.

Avrei capito una risoluzione del problema della legislazione sugli alchools anche a base di un aumento di dazio, che io, amico politico del Ministero, per le esigenze del mo-

mento non gli avrei negato. Come ha detto poco fa qualcuno dei nostri colleghi, si poteva fare come fece l'onorevole Sonnino l'anno scorso: ci propose un aumento della tassa di vendita di 20 lire, e noi senza nulla aggiungere approvammo la sua proposta. Ora io approvarei che si aumentasse senz'altro la tassa di 10 ed anche di 20 lire; ma che per 720 mila lire, giacchè questo e non più sarà il vantaggio dell'erario, si venga a portare siffatto turbamento nel Paese, sarà una bella cosa, ma io non la capisco e non la posso approvare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

**Pantano.** Onorevole presidente, io vorrei fare un appello all'onorevole ministro delle finanze.

Ieri io ho parlato e molti oratori competentissimi trattarono con serenità questo gravissimo argomento.

Mi pare inutile parlare oggi senza che il ministro ci abbia rivelata una delle sue intenzioni. Io quindi invoco prima da lui una parola sul grave problema per sapere se debba, o no, mantenere il mio emendamento.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Valli Eugenio.

**Giusso.** Io ho domandato di parlare per fatto personale.

**Presidente.** L'onorevole Valli non essendo presente, spetta all'onorevole Colombo di svolgere la seguente aggiunta:

*All'articolo 9 dell'allegato A*

*Aggiungere in fine dell'articolo il comma seguente:*

« Oltre ai suddetti abbuoni è accordato un calo stradale di uno per cento. »

**Colombo.** Io dirò solamente due parole per ispiegare il mio emendamento o, dirò piuttosto, la mia aggiunta all'articolo 4.

L'onorevole ministro sa che l'abbuono alle fabbriche di prima categoria, che distillano cereali, ha sempre avuto per iscopo di offrire ad esse una congrua protezione rispetto alla importazione di alcool forestiero. Al confine l'alcool austriaco, che è quello che più facilmente fa la concorrenza agli alcool nazionali, paga 14 lire di dazio. Quindi l'abbuono della tassa, prima del 10 per cento, ora ridotto al 7 per cento coll'articolo in discussione, doveva servire a controbilanciare questo dazio di confine. Quando la tassa di fabbricazione era di 140 lire e l'abbuono era